

Le criticità**I DOCENTI**

- ★ Difficoltà a coprire le cattedre in tutta la provincia
- ★ Drammatica carenza degli insegnanti di sostegno

LE ASSUNZIONI**121** nuovi insegnanti di ruolo in provincia**18** insegnanti di sostegno**LE CLASSI**

- ★ **SULLA COSTA:** aule pollaio con oltre 30 alunni
- ★ **NELL'ENTROTERRA:** aule semivuote per i ritardi delle casette

I BIDELLI

- ★ Nuove assunzioni non prima di novembre/dicembre



Aule vuote nell'entroterra e classi pollaio sulla costa

In provincia il paradosso causato dai ritardi del dopo sisma. Costante il ricorso ai supplenti Foresi della Cisl: «Tante famiglie sfollate non sono tornate a casa. Il quadro è preoccupante»

L'ISTRUZIONE

MACERATA Classi pollaio sulla costa e aule semivuote nell'entroterra, la drammatica carenza di insegnanti di sostegno e il costante ricorso a supplenti per far fronte all'emergenza. Problemi anche nell'ambito dei bidelli, le cui assunzioni, pur favorite da un contratto locale legato al terremoto, slitteranno a novembre/dicembre perché in attesa del via libera della Corte dei Conti. I numeri del quadro provinciale scolastico ancora non ci sono, le nomine sono in corso in questi giorni e proseguiranno anche all'inizio della prossima settimana, ma un anno dopo nel maceratese i problemi sono gli stessi. L'emergenza scuola continua.

La situazione

Una fotografia di tutta la penisola che viene confermata anche nella nostra provincia che si trova, in più, a pagare dazio ancora maggiore agli effetti del terremoto. Ed alle sue lungaggini e ritardi. Perché le problematiche legate ad

«Problemi anche per la mancanza di bidelli. Le nuove assunzioni slitteranno a novembre, si attende il via libera della Corte dei Conti»

una ricostruzione ancora in ritardo ed a casette che stanno solo ora lentamente prendendo forma nelle zone dell'entroterra, fanno sì che le migliaia di sfollati, con relativi figli, che hanno trovato alloggio sulla costa abbiano iscritto anche per il prossimo anno scolastico i ragazzini agli istituti dove provvisoriamente risiedono. E non in quelli delle città di origine nelle quali avrebbero dovuto rientrare da tempo. Questo fatto comporta che, a fronte di sovraffollamento e impossibilità di sdoppiare le classi nelle scuole costiere, quelle dell'area montana che stanno riaprendo si trovano con numeri esigui.

Le difficoltà

Insomma, una situazione di estrema difficoltà a pochi giorni dal via del nuovo anno scolastico. Che, tra le poche note positive per la scuola della nostra regione, ha visto l'assegnazione da parte del Ministero di ottocento nuovi insegnanti di ruolo che saranno in cattedra nei prossimi giorni nelle scuole di ogni ordine e grado delle Marche. Nella provincia di Macerata i nuovi insegnanti sono 121 più 18 quelli di sostegno. Numeri che da soli spiegano le carenze che sono denunciate dai sindacati di categoria che si trovano alle prese con problematiche oramai ataviche che ogni anno, invece che migliorare, restano identiche all'anno precedente. «Purtroppo è una situa-

zione che non si discosta affatto da quella del 2016 - dice Anna Foresi della Cisl scuola - con una estrema criticità che riguarda il settore degli insegnanti di sostegno. Con i numeri che abbiamo al momento non si riescono con questi docenti a coprire le ore necessarie a scuola per i ragazzi che hanno difficoltà. Stessa situazione riguarda anche molte altre cattedre che non hanno docenti di ruolo. Siamo alle solite. Si andrà avanti con supplenti su supplenti, con problemi evidenti che coinvolgono sia i docenti che gli stessi studenti. Se devo fare un raffronto con lo scorso anno dico che, purtroppo, nulla è cambiato».

La ricerca

Il dato che più balza agli occhi è proprio la mancanza di insegnanti di sostegno. Seconda una ricerca nazionale svolta dall'Anief i docenti di sostegno mancano soprattutto nella primaria e alle medie e la maggior parte dei posti saranno affidati a docenti senza specializzazione specifica. Tornando sul territorio maceratese, in attesa di dati ufficiali, basta quello di una scuola del territorio per in-

dicare che tipo di carenza c'è: in questo istituto, infatti, a fronte di 14 insegnanti di sostegno necessari ne sono disponibili appena 5. Ossia un terzo del necessario. Basta moltiplicare tale dato per tutti gli istituti della provincia per comprendere la portata del problema.

Il problema

«Ci sono problemi con l'affollamento nelle classi delle scuole costiere - afferma sempre Foresi della Cisl - perché dobbiamo fare i conti col ritardato rientro nei paesi dell'entroterra degli sfollati dal sisma. In questo caso, anche chi fa il pendolare, risiedendo provvisoriamente al mare, ha iscritto i propri figli negli istituti della costa. Così ci troviamo ad avere classi numerose, con oltre 30 studenti, nell'area costiera e molti meno ragazzi nella zona montana. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare se ci fosse stato, come era stato detto, il rientro degli sfollati nelle casette dei propri paesi d'origine». Ma le problematiche non coinvolgono solo il corpo docente, ma pure il personale Ata. «Nuovi bidelli e assistenti - conclude la Foresi - nel nostro territorio sono stati assunti con un particolare contratto integrativo regionale legato al terremoto. Ebbene tale contratto è al vaglio della Corte dei Conti che dovrà dare il via libera. Che non avverrà prima di novembre-dicembre».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Drammatica la carenza di insegnanti di sostegno. Rispetto allo scorso anno non è cambiato nulla»